

La seduta inaugurale si svolse in forma solenne alla presenza di tutte le autorità cittadine, politiche e sindacali.

Un fervido telegramma di augurio aveva inviato il sottosegretario agli interni S. E. Michele Bianchi.

Parlò il prof. Calissano, in rappresentanza del Sindacato torinese, porgendo il benvenuto ai colleghi.

Il Commissario del Comune, S. E. Ricci, disse quindi delle benemeritenze che si acquista la categoria dei medici condotti con i sacrifici dei suoi componenti, umili ed infaticabili eroi.

Il Barone Basile ispettore del Partito Fascista recò ai convenuti il saluto del Partito Nazionale Fascista, invitando, tra unanimi applausi, a rivolgere un pensiero di omaggio al Duce e al segretario generale del Partito.

Chiuse la serie dei discorsi il Prefetto S. E. Maggioni con parole di riconoscimento e di elogio per la missione svolta dai medici.

Anche questi congressisti vollero il giorno stesso salire al Colle della Maddalena per recare al Parco della Rimembranza una corona di alloro in onore dei Caduti in Guerra.

I lavori del congresso si tennero nelle aule degli Istituti Universitari del Valentino, sotto la presidenza del dott. Gastone Bellotto. La relazione morale fu presentata dal comm. Lusignoli che spiegò le ragioni del trasporto della segreteria generale a Roma.

#### I cooperatori radunati intorno al Duca d'Aosta

Il 23 Torino ebbe la suggestiva dimostrazione di quale sia la forza organizzativa del Regime nella campagna. Oltre quindicimila persone convennero dai grandi centri e dai più remoti paesi delle province piemontesi per l'adunata indetta dai dirigenti torinesi dell'Ente Nazionale Cooperativo.

Raccoltesi fin dalle prime ore del mattino, in piazza Statuto, formarono un grandioso corteo che, aperto dalle automobili recanti Veterani, Garibaldini e Mutilati soci della «Pro milite italico», inframmezzato da musiche, costellato di bandiere e di gagliardetti, si portò in piazza S. Carlo dove l'onorevole Dino Alfieri, commissario Governativo dell'Ente Nazionale, depose una corona d'alloro alla base del monumento ad Emanuele Filiberto. Il corteo proseguì quindi per il Valentino dove sostò sul piazzale del Palazzo della Moda. Nel recinto dell'Esposizione erano ad attenderlo il Duca d'Aosta e tutte le autorità cittadine, tra cui il Prefetto ed il Commissario del Comune.

Nel salone delle feste pavesato di tricolori, ebbe

luogo l'inaugurazione di tredici gagliardetti delle federazioni piemontesi.

Il saluto del Governo fu portato dal Prefetto S. E. Maggioni che espresse il suo compiacimento per la superba adunata, lodandone i promotori.

A nome di Torino parlò il Commissario del Comune S. E. Ricci, e seguì per la Federazione fascista, il prof. Collino.

Il Canonico Francesco Imberti, presidente della Giunta diocesana e rappresentante la Curia Arcivescovile, vestiti i sacri paramenti, sparse con l'acqua lustrale i tredici vessilli e pronunciò quindi un breve discorso salutando nel rinato cooperativismo piemontese il frutto della moderna organizzazione basata su sani principi di collaborazione e di amore fra i singoli per il bene della collettività.

L'on. Bagnasco, presidente dell'Ufficio Regionale delle Cooperative, lette le adesioni pervenute da S. E. Turati, da S. E. De Vecchi, dall'on. Starace, dai prefetti di Aosta, Alessandria e Cuneo, fece la sua relazione dimostrando l'incessante sviluppo del movimento cooperativistico nella regione, movimento che comporta per il corrente anno un giro di affari di oltre ottocento milioni di lire, determinato da ben 1216 società aderenti con 404.327 soci.

All'Esposizione di Torino hanno partecipato 217 società del Piemonte e 24 di altre regioni.

Infine l'on. Dino Alfieri rivolse un eloquente saluto al Duca d'Aosta cui ricordò l'affetto perenne portatogli dai combattenti.

La cerimonia terminò con l'invio di telegrammi a S. M. il Re, al Duce, a S. E. De Vecchi di Val Cismon.

#### Gli assicuratori

Il 24 si chiuse il congresso della Scienza delle Assicurazioni con la nomina di un Comitato provvisorio incaricato di gettare le basi di un Istituto degli attuari italiani, inteso a promuovere gli studi attuariali e a procedere al loro coordinamento nel campo dell'assicurazione. Il prof. Insolera fece una relazione intorno alla questione della formazione di una tavola di mortalità degli assicurati italiani e il Congresso approvò l'iniziativa del Governo con la quale si affida all'Istituto centrale di statistica la compilazione della tavola stessa.

La proposta del prof. Insolera di riconvocarsi a Milano nel 1930 ebbe la più calda approvazione.

Si inviò al Ministro della Giustizia, on. Rocco, un telegramma in cui si segnalano i voti espressi su alcune questioni relative alla disciplina giuridica delle assicurazioni, nella fiducia che siano tenuti presenti nella riforma del Codice di commercio.